

Natale del Signore 2010

L'approssimarsi delle feste mi rende molto triste... mi fa diventare il cuore piccolo piccolo.

Noto che in alcuni paesi vicini, già a partire da Novembre, le strade si riempiono di luminarie, di segni... e così fino a tutto il mese di Gennaio.

Mi chiedo spesso se tutta questa "premura" e tutti questi "segni" sono davvero espressione di un nostro desiderio di celebrare e accogliere il mistero di Dio che si fa uomo.

E' vero che sono molto realista, se non addirittura pessimista di carattere, come dice qualcuno... ma è pur vero che non riesco a intravedere in questi "segni" nessuna espressione di fede.

A cominciare dalle persone a me più vicine, specialmente nella collaborazione pastorale, mi aspetterei più verità e meno ipocrisia, più bontà e meno buonismo, più gioia e meno sofferenza... invece, no. Certo, anch'io, per primo forse, devo compiere qualche passo concreto di cambiamento, di conversione...

Tuttavia, la mia preoccupazione più grande è per i poveri, è per chi sta vivendo una qualche sofferenza fisica e/o spirituale, è per chi in un modo o in altro si sente solo, abbandonato da Dio e dagli uomini... Penso a quanto disturbo do e diamo a tutti costoro con il "nostro natale", che non è la celebrazione dell'Incarnazione del Figlio di Dio, ma è (anzi, ne abbiamo fatto e continuiamo spudoratamente a farne) una tradizione da rinnovare, il momento per sperperare denaro (frutto talvolta di gran sudore!) per apparire "buoni", migliori degli altri, non meno all'altezza di questa società che sembra godere benessere e invece non si accorge di affondare nella misura in cui esclude Dio! Penso a quel "nostro natale" che è organizzare veglioni, allestire grandi banchetti, cibi raffinati, invitando chissà quante gente con cui si condivide il pasto senza accorgersi della sofferenza del cuore di quel commensale che è al nostro fianco.

Negli ultimi tempi non passa giorno che non sappia almeno una cattiva notizia riguardo un giovane affetto da un male incurabile, in fin di vita o già deceduto, di un papà che ha perso il lavoro e non sa come portare avanti la famiglia, di una giovane coppia che non riesce a portare avanti il proprio Matrimonio, ecc. So di essere compreso molto bene in questo senso... non sono situazioni che riguardano un'altra parte del mondo! Mi sento ripetere spesso da chi è colpito da queste tribolazioni, che non è e non sarà Natale stavolta, che nessun segno in casa sarà esposto per ricordare questa "nuova nascita" di Gesù... E, se abbiamo modo di stare bene, non sappiamo cosa "studiare" per montare problemi, discordie persino nella famiglia e con gli amici più cari.

Allora, davvero mi chiedo: PERCHÉ È NATALE? PER CHI È NATALE? Queste feste, questi sfarzi, queste luminarie, sono di grande offesa, sono un insulto per chi soffre!!! Ce ne rendiamo conto? Dunque, mi ripeto: PERCHÉ È NATALE? PER CHI È NATALE? Lo chiedo a me, lo chiedo a voi, lo chiedo nella mia povera preghiera anche al mio Dio... e forse, almeno Lui, una risposta che soddisfa me la da sul serio.

NATALE È PER CHI SOFFRE! Natale è per chi sta vivendo un momento decisamente struggente nella propria vita! Natale è per chi ha perso un padre, una madre, un figlio, il coniuge, un amico, una persona cara da poco tempo e non riesce a trovare pace. Natale è per chi è crocifisso ad un letto e non si rialzerà più, per chi gli è vicino e non capisce il perché o non sa cosa fare. Natale è per chi è senza lavoro... per chi è solo, dimenticato da tutto e da tutti, messo ai margini della società a cominciare da noi, uomini e donne di fede, di una fede falsa, inutile... per chi non riesce a vedere oltre quella sofferenza fisica e/o spirituale che lo tormenta e non gli permette di alzare il capo. Natale è per chi vive il dramma di riconoscere un “buco” a livello affettivo nella propria vita, senza trovare consolazione, perché qualcuno non c’è più... e non necessariamente a causa di morte fisica: la morte “affettiva” o “spirituale” fa più male!!!

Natale è per tutti costoro, perché Dio non li abbandona, ma “si incarna” in ogni sofferenza, in ogni tribolazione, donando una Luce nuova da scorgere, un senso diverso ai tanti “perché” della vita e dell’esistenza umana. Natale è Dio che ci prende per mano e ci rassicura e riempie il nostro cuore di quella Pace che niente e nessuno potrà mai darci. NATALE È DIO CHE NON SI È DIMENTICATO DI NOI, di nessuno di noi... persino di chi pensa di essere ricco e di stare bene ed invece è più povero degli altri, perché non ha Dio nella propria vita.

Per tutti noi che abbiamo il pensiero dei pranzi e delle cene da preparare, degli abiti da indossare, dei regali da comperare, degli addobbi e delle luminarie da allestire... per tutti questi, in cui – ahimè! – ci ritroviamo anche noi, non è di certo Natale! Anzi, costoro sono quelli che il Natale non solo non lo accolgono, ma persino lo rifiutano!

CON DIO o SENZA DIO cambia proprio tutto!!!

In te, nelle persone a te care, nelle persone a te vicine, SIA NATALE!

Auguri di cuore.

Antonio